

Happiness si cambia, il marchio passa a una cooperativa di dipendenti

Ci sono volute quattro aste prima che l'azienda di Viserba trovasse un nuovo acquirente. I lavoratori hanno sfruttato il diritto di prelazione esercitato nello scorso mese di giugno

RIMINI

È stata ufficialmente aggiudicata a un gruppo di ex dipendenti la ditta Happiness, noto marchio della moda fondato dalla famiglia Scarpellini. Ci sono volute quattro aste prima di riuscire a dare una nuova guida all'azienda. Alla fine l'ha spuntata la cooperativa composta da sei dipendenti che ha esercitato il diritto di prelazione sul prezzo di vendita. L'offerta in realtà era già stata recapitata nel giugno scorso ma si è reso necessario attendere 90 giorni per il pagamento del saldo del prezzo la cui prima base d'asta, a dicembre 2020, era di 872.824 euro poi sceso a 654.618 nel febbraio scorso e successivamente ancora ritoccato verso il basso.

I beni all'asta

Non sono pochi i beni che fanno parte del compendio dell'azienda di Viserba messi in vendita dal fallimento. Si va dai beni strumentali all'esercizio dell'attività costituiti da attrezzature per la

stampa serigrafica, computer e altre macchine elettroniche da ufficio a mobili e arredi, una Toyota Prius, un Fiat Ducato, rimanenze di magazzino (materie prime, semilavorati e prodotti finiti in continuo riassortimento stimati "a corpo"), una parte del fabbricato di via Crimea, l'avviamento, le licenze e i marchi Happiness e suoi affini incluso il sito di commercio elettronico www.shophappiness.com, i vari domini registrati e collegati e tutti i servizi connessi, l'elenco dei clienti, il database storico dei modelli. Per poi proseguire con i contratti di lavoro di 22 dipendenti e i contratti di locazione e di affitto di azienda dei cinque punti vendita aperti al pubblico a Rimini, Santarcangelo, Riccione, Cervia e Forte dei Marmi.

Sempre aperto

In mezzo a mille difficoltà, va però sottolineato come Happiness abbia sempre continuato l'attività malgrado il fallimento. Buona parte del merito va al commercialista Ugo Morganti che si è im-

pegnato a fondo affinché l'azienda superasse la prima fase di emergenza Covid con un esercizio provvisorio e che ha poi impostato l'attività dell'intero 2021.

«C'è un accordo sindacale che garantisce la riassunzione dei 22 dipendenti con le medesime qualifiche, mansioni, anzianità convenzionali, livelli di retribuzione e netti busta paga con le tutele del rito ante legge Fornero in caso di licenziamento» spiegava Morganti alcuni mesi fa. «C'è anche grande interesse ad andare avanti, soprattutto nei confronti del marchio. Happiness è in mano alla curatela dal 10 febbraio e grazie all'esercizio provvisorio abbiamo realizzato e venduto la stagione primavera-estate e autunno-inverno 2020 e prodotto la primavera-estate 2021 e il catalogo per l'autunno-inverno 2021. Chi compra si troverà così in mano un'azienda operativa e non dovrà ripartire da capo con la produzione perdendo un anno».



La vetrina di Happiness in piazza Tre Martiri